

MONDO CINESE

R I V I S T A T R I M E S T R A L E

IL "PROBLEMA DEI **LIBRI DI TESTO**" E LE RELAZIONI SINO-GIAPPONESI

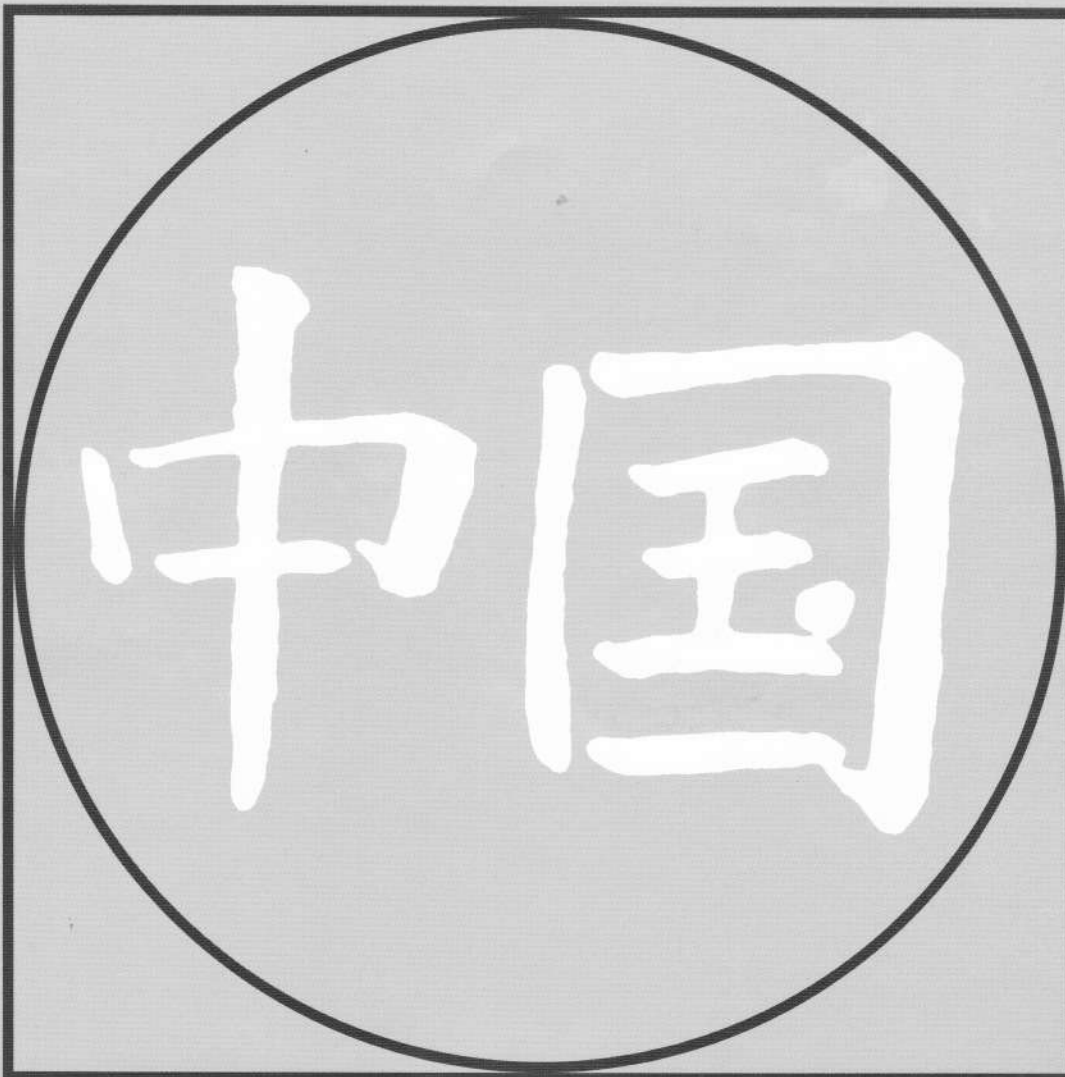
IL "MERCATO" DEGLI **STUDENTI CINESI** IN ITALIA

LA COMMEMORAZIONE DI **ZHAO ZIVANG**

123

APRILE - GIUGNO 2005

ANNO XXXIII - N. 2



中国



SOMMARIO

Politica internazionale

Noemi Lanna

Il "problema dei libri di testo" e le relazioni sino-giapponesi

pag. 4

Economia e diritto

Maddalena Sorrentino

La sfida cinese nel campo dell'ICT

pag. 12

Cultura e società

Alessandra C. Lavagnino

Il "mercato" degli studenti cinesi e l'Italia

pag. 23

Giovanna Puppini

La pubblicità sociale in Cina: un quadro generale

pag. 33

Documenti

La funzione della "Legge anti-secessione" secondo la teoria dei giochi

pag. 41

Perchè premiare i funzionari che richiamano investimenti stranieri?

pag. 52

Commemorazione di (Zhao) Ziyang in occasione della festa Qingming - Al più grande riformatore cinese contemporaneo

pag. 54

Rapporti

Valentina Pedone

Una panoramica sulla stampa cinese a Roma

pag. 60

Corrado Neri

FAR EAST FILM 7: L'anno della Cina

pag. 65

Valentina Casacchia

Cina, pittura contemporanea

pag. 69

Patrizia Bonanzinga

Cattura l'ombra

pag. 73

ISTITUTO Vittorino Colombo per lo sviluppo delle relazioni culturali,
economiche e politiche con la Repubblica Popolare Cinese.

Presidente onorario: Giulio Andreotti

Presidente: Cesare Romiti

Direttore: Alcide Luini

Sedi:

- 20121 MILANO - Via Clerici, 5 - Tel. 02/862325
Fax 02/36561073 - E-mail: istituto@china-italy.com
- 10153 TORINO - Lungo Po Antonelli, 177 - Tel. 011/89.80.406
- Beijing Representative Office - Zijin Guest House, 321
Chongwenmen Xidajie, No. 9 - Beijing 100005, China
Tel. 0086/10/65127157 - Fax 0086/10/65127158

"MONDO CINESE"

rivista trimestrale

Direttore responsabile: Marco Del Corona

Redazione: Alessandra Lavagnino - Alcide Luini - Federico Masini -
Marina Miranda

Segretaria di redazione: Elisa Giunipero

Comitato scientifico: Piero Corradini - Gabriele Crespi Reghizzi - Alessandra Lavagnino
- Federico Masini - Marina Miranda - Guido Samarani
- Paolo Santangelo - Giovanni Stary.

C.C.P. n. 48885206 "Istituto Italo Cinese", Milano

Abbonamento per il 2005	€ 31
Un numero	€ 9
Numero arretrato ed estero	il doppio

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 193 del 5-5-1973

Iscrizione R.O.C. n. 679

Spedizione in abbonamento postale

"La Rivista non è responsabile delle opinioni espresse dagli Autori.
Gli articoli non necessariamente coincidono con le opinioni della Direzione".

APRILE/GIUGNO - ANNO XXXIII - N. 123

Composizione, stampa e grafica: C.M.C. - Via Costa, 5 - Gallarate (VA)

È consentita la riproduzione parziale di singoli testi purchè se ne citi la fonte. L'Istituto Italo Cinese per gli scambi economici e culturali garantisce la massima riservatezza dei dati raccolti per la spedizione di "Mondo Cinese". Ai sensi dell'art. 13 della legge 675 del 31/12/1996 i dati potranno essere distrutti, su richiesta a "Mondo Cinese", Via Clerici, 5 - 20121 Milano.

Patrizia Bonanzinga, fotografa, residente per tre anni in Cina

Valentina Casacchia, laureata in Scienze Storico-artistiche e specializzanda in Storia dell'Arte contemporanea presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Federica Casalin, dottore di ricerca in Storia e Civiltà dell'Asia Orientale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Miriam Castorina, dottoranda di ricerca in Storia e Civiltà dell'Asia Orientale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Eva D'Amico, dottore di ricerca in Storia e Civiltà dell'Asia Orientale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Noemi Lanna, dottore di ricerca in "Asia Orientale e Meridionale" presso la Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Alessandra C. Lavagnino, professore ordinario di Lingua e cultura cinese presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Statale di Milano

Marina Miranda, professore associato di Istituzioni politiche e sociali dell'Estremo Oriente presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università "Federico II" di Napoli

Corrado Neri, dottorando di ricerca in Civiltà dell'India e dell'Asia Orientale presso il Dipartimento di Studi sull'Asia Orientale dell'Università Ca' Foscari di Venezia

Valentina Pedone, dottoranda di ricerca in Storia e Civiltà dell'Asia Orientale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Giovanna Puppini, laureata in Traduzione e Interpretariato e specializzata in Traduzione Tecnico-scientifica dal cinese, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia

Maddalena Sorrentino, ricercatore di Informatica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Statale di Milano

Perché premiare i funzionari che richiamano investimenti stranieri?

(Zhang Hongqing, "Guanyuan zhaoshang weihe na jiangjin?", *Renmin ribao*, 3.1.2005, p.2)

Di recente, il comitato di partito e il governo provinciale del Zhejiang hanno diramato un comunicato congiunto, intitolato "Restrizioni riguardanti i premi elargiti a quadri dell'amministrazione di partito e di governo che attirano investimenti stranieri". Il comunicato stabilisce che, da questo momento in avanti, i suddetti quadri non potranno più, senza eccezione di sorta, usufruire dei premi dovuti all'acquisizione di capitale derivante da investimenti stranieri.

Gli sforzi per attirare investimenti e progetti dall'estero sono presi in considerazione nella valutazione di fine anno dai dirigenti e vengono incoraggiati. Negli ultimi anni, in molte località cinesi, uno degli *escamotage* per l'incremento delle acquisizioni di capitale

straniero e stimolare l'entusiasmo e l'iniziativa dei funzionari, è stato quello di premiare i quadri dell'amministrazione del partito e del governo sulla base di un ammontare predefinito d'investimenti stranieri ottenuti. Grazie alla promessa dei premi, si è assistito ovunque a un fiorire di tentativi per attirare tali investimenti. Alcuni quadri sono corsi a Taiwan, Hong Kong e Macao; altri ancora sono volati all'estero; i quadri delle regioni occidentali si sono precipitati sulle coste, quelli del nord nelle zone del delta del Changjiang e del Zhujiang; i capi dell'amministrazione di partito e di governo, tutti presi in questa febbrile attività, si sono precipitati in ogni dove.

Sebbene lo sviluppo economico non possa procedere senza il richiamo di capitale straniero, e sebbene questa attività abbia prodotto degli effetti notevoli, tuttavia l'utilizzo dei premi in denaro per indurre i quadri ad impegnarsi in ogni modo a tal fine ha causato un buon numero di effetti negativi e una serie di gravi problemi. Il risultato è stato che i funzionari hanno pensato unicamente ad avanzamenti di carriera e a grosse ricompense in denaro, arrivando persino alla frode, dando luogo a casi di corruzione e arrivando a cedere dietro compenso il proprio potere.

E' da sottolineare che l'acquisizione di capitali e di progetti dall'estero, che contribuisce allo sviluppo economico del territorio, è già di per sé un dovere dei quadri a capo dell'amministrazione del partito e del governo. Perché allora questi ultimi vogliono anche ricevere un premio e ottenere una ricompensa in denaro? Come mai questo escamotage poco ortodosso per attirare capitali, è stato in molti luoghi irragionevolmente legittimato?

La realtà è che i politici della provincia del Zhejiang hanno emanato dei documenti che legittimano la pratica di acquisizione di capitali stranieri da parte dei quadri, dal momento che questa è utile per mettere ciascuno al proprio posto, e favorisce inoltre la creazione di un'atmosfera ed un ambiente ottimi per lo sviluppo. Tuttavia, perché "l'emanazione di comunicati che normalizzano la partecipazione dei quadri dell'amministrazione del governo e del partito ad atti di acquisizione di investimenti stranieri, è un processo ancora così poco visibile nelle province del paese"?

Non si dovrebbe ignorare un fatto del genere: attirare capitale straniero è, in origine, qualcosa che riguarda il mondo dell'impresa, ma, in molti luoghi della Cina, esso è realizzato dal governo in prima persona. Ciò è evidente-

mente in contraddizione con le regole dell'economia di mercato. In base ai termini dell'economia di mercato, quello del nostro governo deve essere un ruolo di servizio. Il fondamento di ogni governo di questo genere è il pubblico, il suo obiettivo deve essere ciò che è di pubblica utilità, e il governo, attraverso l'offerta al pubblico di servizi e merci, deve migliorare la qualità della vita delle masse e promuovere interessi sociali comuni. Il governo non deve attirare, per interessi personali, finanziamenti derivanti da investimenti stranieri; non deve sottovalutare i costi delle delegazioni che si recano a Hong Kong o all'estero; non deve spendere enormi somme di denaro duramente guadagnato dalla gente, in qualunque occasione si presenti per viaggiare all'estero. Ruolo di un governo non è, per ottenere un qualche progetto, quello di diventare una potente squadra organizzata che corre dentro e fuori il paese e che corrompe con i soldi pubblici; ancor di più non è quello di "seminare il campo degli altri e abbandonare il proprio" e, attraverso l'acquisizione d'investimenti stranieri, causare dei danni e poi pavoneggiarsi....

(traduzione dal cinese di Miriam Castorina)